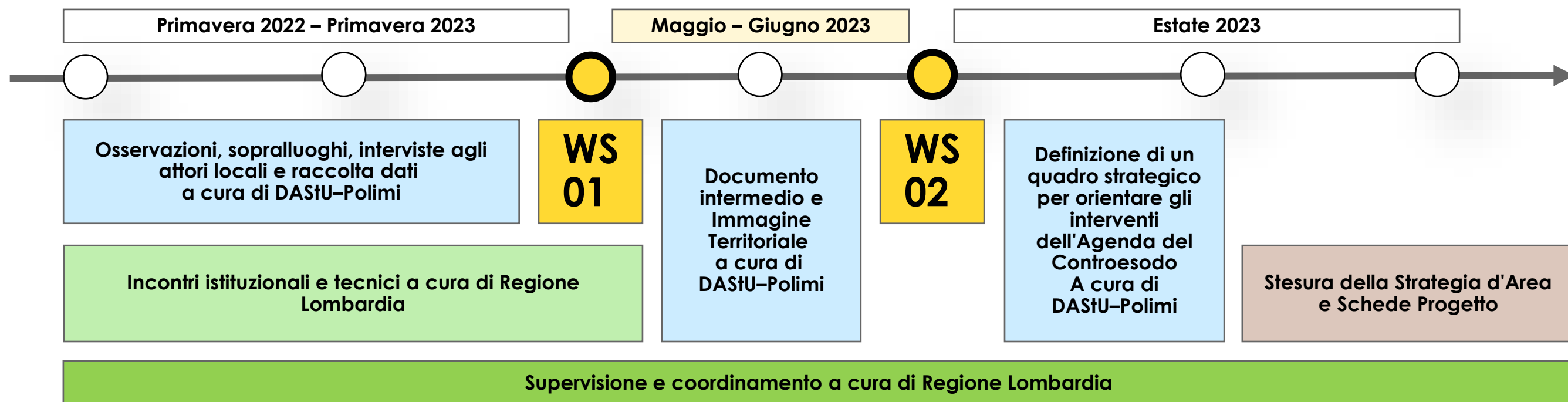


UN'AGENDA STRATEGICA PER L'AREA DEI LAGHI BERGAMASCHI E SEBINO BRESCIANO

a cura del gruppo di ricerca del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano

Chiara Mezzetti, chiaramaria.mezzetti@polimi.it, DASTU – Politecnico di Milano

Il percorso locale



Il percorso locale

L'obiettivo del percorso locale organizzato dal DASTU – Politecnico di Milano e da Regione Lombardia è stato il riconoscimento di **EVIDENZE E PREFERENZE** utili alla costruzione dell'**AGENDA STRATEGICA**.

Il percorso locale ha fornito una rappresentazione condivisa:

- Dei **PROBLEMI** e dei **POTENZIALI** propri all'area che ci hanno aiutato a definire la **TRAIETTORIA** attuale del territorio;
- Delle **PRIORITÀ TEMATICHE** sulle quali fare leva per realizzare una traiettoria possibile e desiderabile.



I prodotti del percorso locale

- **RITRATTO TERRITORIALE**

Elementi conoscitivi del territorio, analisi quantitative e qualitative utili a sostanziare il percorso locale e le azioni individuate nell'agenda strategica.

- **DUE WORKSHOP**

Sforzo di analisi e immaginazione da parte degli attori locali. Durante i workshop abbiamo realizzato una mappatura dei problemi e delle risorse e affrontato e discusso in forma laboratoriale le sfide e le prospettive per la costruzione dell'agenda strategica.

- **AGENDA STRATEGICA**

Varietà di linee d'azione strategiche e interventi che ricalibrano l'impiego delle risorse locali in direzione di una traiettoria maggiormente desiderabile.

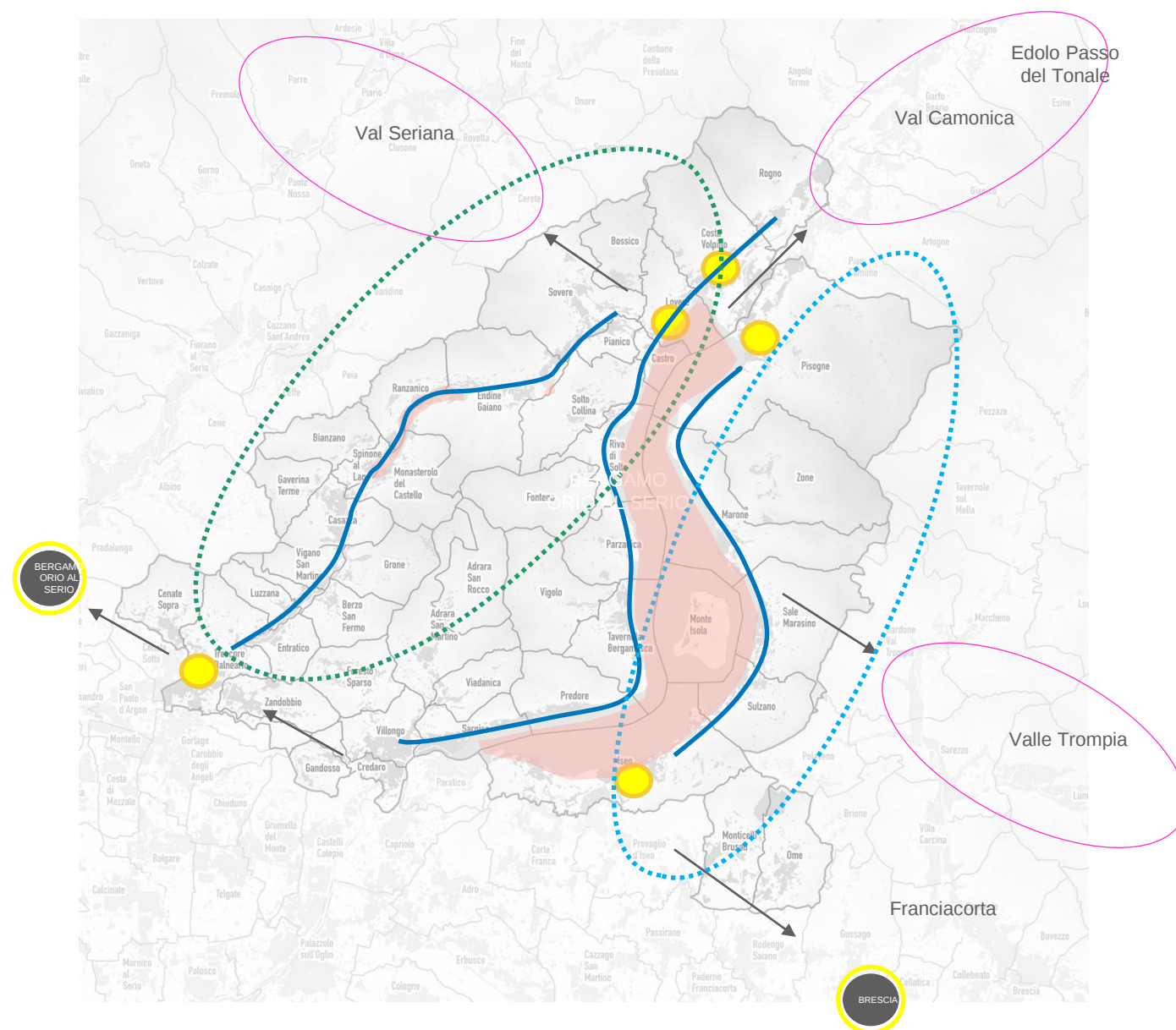
Divari territoriali
RISORSE LOCALI
ATTORI E POLITICHE
Problemi più rilevanti
Nuovi attori da coinvolgere
POLITICHE NECESSARIE
IMPLICAZIONI ED EFFETTI
RISORSE TERRITORIALI
Ostacoli e difficoltà

PERIFERICITÀ
FATTORI ESOGENI
Fragilità e Squilibri
EVOLUZIONE
CAPACITÀ E RELAZIONI
ATTORI, ATTIVITÀ, AREE DI INTERVENTO
RISCHI E CONTRADDIZIONI
ANDAMENTO E OPPORTUNITÀ
Mutazioni e Possibilità
FUTURI POSSIBILI
SCENARIO TENDENZIALE

Il Ritratto Territoriale e lo scenario senza interventi

Quale traiettoria per l'area dei Laghi Bergamaschi e Sebino Bresciano?

- Territorio molto vasto, con situazioni **molto differenziate** sia per le caratteristiche orografiche che per quelle socio-economiche
- Territorio di forte caratterizzazione **manifatturiera**, con indici di attrattività lavorativa tra i più alti delle aree interne
- Presenza di scuole di particolare qualità con capacità attrattiva rispetto ai territori limitrofi
- Presenza di **sperimentazioni di soluzioni innovative in termini di servizi essenziali** (anziani, telemedicina)
- Territorio di forte **importanza ecosistemica**, con il lago come elemento di forte riconoscibilità e di attrattività territoriale.
- Carenza endemica del **trasporto pubblico** nonostante la potenzialità infrastrutturale (ferrovia, due agenzie di TPL, servizio di navigazione sul lago di Iseo, piani di sviluppo della rete ciclabile)



Il Ritratto Territoriale e lo scenario senza interventi

Quale traiettoria per l'area dei Laghi Bergamaschi e Sebino Bresciano?

- Nonostante la forte riconoscibilità di tutti i comuni presenti nell'area rispetto al valore attrattivo del Lago di Iseo, l'area interna rimane **un territorio fortemente diviso tra le due sponde**.
- La **mancaanza di un approccio sistemico e integrato delle numerose progettualità** attive sul territorio, ne riduce fortemente l'impatto e il potenziale strategico
- La **carenza degli spazi di aggregazione per i giovani**, sta contribuendo a ridurre la vitalità e il senso di comunità in queste zone, incentivando dinamiche di forte polarizzazione verso realtà esterne all'area e di impoverimento culturale dovuto alla mancanza di iniziative e di spazi dedicati alle giovani generazioni.
- La **mancaanza di un efficiente sistema di trasporto pubblico locale** è percepita come una delle principali criticità dell'area, soprattutto per i comuni più interni del versante bergamasco, induce l'uso quasi esclusivo del mezzo proprio a scapito delle fasce di popolazione più deboli (giovani, anziani)
- Divario di genere, mancanza di servizi per la conciliazione familiare, le difficoltà di gestione dei servizi rivolti alle fasce più deboli, rendono il territorio fortemente penalizzato da questo punto di vista.
- Il **problema abitativo** soprattutto per le giovani generazioni e per la tipologia a basso reddito, date dall'aumento dell'attrattività turistica e degli affitti brevi, riduce l'attrattività e la possibilità di un ricambio generazionale con nuovi residenti.
- La **mancaanza di politiche integrate e coordinate di gestione tutela e promozione del patrimonio ambientale**, riduce le potenzialità delle varie iniziative presenti nell'area.

Tre possibili corsi di azione

- Fare rete per una migliore qualità di vita
- Tra innovazione e tradizione: la differenziazione del modello economico
- Dal lago alle terre alte: tra promozione, cura e tutela del territorio

I CORSO DI AZIONE

Fare rete per una migliore qualità di vita

Il primo corso d'azione agisce sul piano dei servizi essenziali alla cittadinanza e del welfare.

La necessità di mantenere vivi e attivi i **servizi di base** (sanità, formazione, trasporto pubblico) è fondamentale al fine di ridurre i fenomeni di spopolamento, e di gestire le dinamiche relative all'invecchiamento della popolazione residente.

Le **politiche giovanili** cercheranno di promuovere il senso di comunità e superare il disagio percepito da questa fascia di popolazione emerso dai tavoli di lavoro, restituendole protagonismo.

La **razionalizzazione dei servizi sanitari e socio-assistenziali**, permetterà di consolidare, migliorare e meglio gestire i servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia.

Il **potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali** tramite la promozione di interventi innovativi permetteranno di garantire una domiciliarità in grado di coniugare l'assistenza sociale e sociosanitaria con il rispetto del bisogno di privacy, il mantenimento dell'autonomia abitativa, la tutela dell'identità personale e la libertà di autogestione.

Investire su un **sistema di mobilità intermodale e flessibile**, da programmare alla scala territoriale, permetterà una migliore raggiungibilità e coesione del territorio sia per la vita quotidiana degli abitanti sia per quella dei visitatori.

Fare rete per una migliore qualità di vita: 1/3Razionalizzazione dei servizi sanitari e socio-assistenziali

Qualificazione dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali.

- Promuovere tipologie di assistenza domiciliare verso persone non autosufficienti, come il progetto **RSA Aperta**, promosso da Regione Lombardia, con l'obiettivo di offrire la possibilità di usufruire di servizi sanitari e sociosanitari a domicilio utili a sostenere la permanenza nella propria casa della persona il più a lungo possibile, con l'obiettivo di rinviare nel tempo la necessità di un ricovero in una struttura residenziale; iniziative simili già presenti sul territorio (esempio nel comune di Lovere) potrebbero essere prese da esempio come progetti di riferimento per rendere tali pratiche più sistemiche e diffuse in tutta l'Area Interna.
- Prevedere e progettare tipologie alternative di assistenza, che permettono una tipologia residenziale intermedia, nella forma **del senior housing o della co-residenza**, per fasce di anziani ancora in parte autosufficienti. come nel progetto presentato dal Comune di Zone. Questo permetterebbe sia una maggiore accessibilità dal punto di vista economico sia il mantenimento da parte degli utenti di una maggiore autonomia, nonché un buon livello di socializzazione.
- Creare un sistema di **telemedicina territoriale**, già in essere a livello sperimentale nel Comune di Montisola, per le attività di diagnosi e di sorveglianza socio-sanitaria, nonché per interventi di telesoccorso con l'obiettivo di razionalizzare le attività di monitoraggio e di cura della popolazione anziana e degli utenti in situazioni di disagio sociale, in difficoltà a raggiungere gli ospedali.

Fare rete per una migliore qualità di vita: 2/3 Attuazione di politiche e progetti per i giovani *Spazi aggregativi e politiche culturali a loro dedicati*

- Promuovere **proposte e iniziative culturali finalizzate ai giovani adolescenti e preadolescenti**, con la possibilità di mettere in rete le biblioteche del territorio, organizzare attività specifiche per i ragazzi (come, per esempio, **dopo-scuola** con attività didattiche e ricreative) ed ampliarne gli orari di apertura, attivando forme di co-gestione con gli stessi studenti
- Prevedere degli spazi di aggregazione per i giovani, per permetterne l'utilizzo anche ai fini aggregativi e di socializzazione (attività sportive, culturali, laboratori d'arte, musica, teatro ecc...). In questa direzione si potrà valutare l'apertura degli edifici scolastici e il loro utilizzo al di **fuori dall'orario di lezione**, prevedendo a supporto un idoneo trasporto pubblico, non limitato ai soli orari scolastici. Al fine di sensibilizzare i giovani utenti verso la cura dello spazio pubblico e di attivare un processo di maggior responsabilizzazione potranno essere prese in considerazione **attività di autogestione** anche per sopperire alla carenza di personale e di custodia degli spazi stessi.
- Prevedere delle politiche partecipative e collaborative rivolte ad adolescenti e giovani dell'area attraverso meccanismi di finanziamento di iniziative culturali, ambientali, sportive e aggregative proposte da giovani e adolescenti. Tali politiche potrebbero fare leva sull'utilizzo degli spazi citati – spazi scolastici, nuovi spazi di aggregazione, siti ambientali, centri abitati – ed avere una dimensione di attivazione e coinvolgimento del territorio di più comuni, **al fine di rafforzare le relazioni interne all'area.**

Fare rete per una migliore qualità di vita: 3/3 Potenziamento del sistema di trasporto pubblico locale

Sviluppo di intermodalità e sensibilizzazione verso un uso della mobilità sostenibile

- Lavorare per un sistema di **mobilità più efficiente, in ottica intermodale e integrata** tra i diversi sistemi di trasporto (ferrovia, gomma, navigazione) con la **mobilità ciclabile**, a servizio sia della mobilità turistica che per i residenti. Affinché sia possibile realizzare questa integrazione si rende necessario un sistema di **progettazione e gestione integrata** della mobilità alla scala territoriale, mediante dei Tavoli di confronto permanenti tra i diversi attori locali e sovralocali ma anche attraverso la definizione di un “**Piano di Mobilità**” specifico per l’intera area, che definisca piani, orari e frequenze dei diversi sistemi di trasporto.
- Sperimentare forme innovative di mobilità quali gli approcci MAAS (mobility as a service), il trasporto a chiamata, i sistemi collettivi di trasporto non convenzionali per la gestione dell’ultimo miglio, nuove forme di trasporto collettivo aziendale.
- Il riconoscimento del ruolo dei **punti in interscambio** come possibili **Hub intermodali**, strutturati per l’erogazione di servizi - bike sharing, manutenzione e noleggio, info point territoriali, negozi multiservizi - dovrà condurre a questo proposito ad una loro riprogettazione. Anche le fermate del trasporto pubblico dovrebbero essere oggetto di una riprogettazione.

Fare rete per una migliore qualità di vita: 3/3 Potenziamento del sistema di trasporto pubblico locale

Sviluppo di intermodalità e sensibilizzazione verso un uso della mobilità sostenibile

- Potenziare e **connettere la navigazione del lago** potrebbe decongestionare il traffico veicolare, incentivare la “ricucitura” tra le due sponde ed essere a supporto del previsto completamento dell’anello ciclabile del lago d’Iseo (inserito nel Piano Generale della Mobilità Ciclistica).
- **Completare e potenziare i percorsi ciclabili** previsti dai piani regionali e nazionali (ciclovia dell’Oglio, ciclovia Milano-Monaco, Pedemontana Alpina, Anello del Lago Iseo), incentivando l’uso della bici elettrica anche per la mobilità privata e non solo turistica.

II CORSO DI AZIONE

Tra innovazione e tradizione: la differenziazione del modello economico

- Il secondo corso d'azione agisce sul piano della **formazione e dell'innovazione d'impresa** al fine di avviare un modello economico più sostenibile, resiliente e diversificato. Formazione e trasferimento tecnologico sono le due chiavi per favorire l'accelerazione degli investimenti nella transizione digitale ed ecologica.
- Il tavolo di lavoro ha riconosciuto la **natura prevalentemente manifatturiera ed artigiana dell'area** e la necessità di difendere e promuovere la varietà delle specializzazioni locali. Queste specializzazioni sono **fortemente radicate** nel territorio e, diversamente da altre aree interne, appare molto limitata la spinta a delocalizzare le produzioni.
- Nonostante l'esistenza di attori e progetti rilevanti nell'ambito della formazione professionale per questi settori, le **difficoltà di reperimento professionale** vanno accentuandosi, anche in relazione ai processi demografici in atto, e alla poca attrattività di questo tipo di attività rispetto alle **nuove generazioni**.

II CORSO DI AZIONE

- Promuovere un **laboratorio d'area per la sostenibilità** e la transizione ecologica dell'economia locale che metta assieme imprese, organizzazioni sindacali e datoriali, istituzioni locali, università ed istituti di formazione e istruzione. Il Laboratorio dovrà accompagnare attraverso una varietà di strumenti – incentivi, formazione e capacitazione la nascita di nuove imprese.
- Ripensare alcune specializzazioni esistenti in termini di innovazione, incentivare e promuovere l'insediamento di nuovi settori produttivi emergenti sul territorio, con specializzazioni rilevanti in una prospettiva di sostenibilità: energia, alternative alla plastica, ciclo dell'acqua. In tal senso, la Rendicontazione della Sostenibilità prevista dall'Unione Europea (Direttiva Europea CRSD), che sarà resa obbligatoria dal 2028 per le PMI quotate, potrebbe essere un'opportunità per le imprese per sviluppare strategie innovative. A questo proposito il **tema della dismissione** potrà essere visto come un'opportunità per immaginare nuove funzioni (**Hub Innovation Lab**)
- Promuovere e sperimentare modelli innovativi **di negozi multiservizio**. I negozi multiservizio sono attività commerciali “di prossimità” che integrano la vendita al dettaglio di beni alimentari e di prima necessità, nonché di prodotti tipici del territorio, ad alcune attività di servizio, svolgendo quindi anche il ruolo di “terminali territoriali” delle istituzioni locali. I negozi alimentari e di prima necessità nonché i pubblici esercizi potrebbero diventare un presidio territoriale, (possibilmente posizionati negli hub intermodali del Nuovo Piano della Mobilità proposto nelle strategie precedenti) capaci cioè di erogare più servizi quali per esempio il ritiro pacchi, il noleggio di biciclette, nonché erogare servizi essenziali quali per esempio prenotazioni di visite, ritiro dei farmaci, servizi postali, bancomat o consegna a domicilio della spesa, promozione territoriale.

III CORSO DI AZIONE

Dal lago alle terre alte: tra promozione, cura e tutela del territorio

L'Area dei Laghi Bergamaschi e Sebino Bresciano rappresenta un'importante risorsa dal punto di vista naturalistico, la cui promozione, a partire dai primi anni 2000, è stata una strategia efficace per incrementare l'attrattività del territorio. Questa andrebbe però indirizzata maggiormente verso principi di **sostenibilità ambientale** oltre che economica e sociale. Il lago rappresenta un volano per la riscoperta del patrimonio ricco e paesaggisticamente vario del contesto circostante. La tutela e la salvaguardia di questo territorio nella sua ricchezza e nel suo valore ambientale dovranno essere alla base delle strategie promosse in ottica **promozione turistica**, di **cura e tutela del patrimonio boschivo** e dei problemi legati al **dissesto idrogeologico**.

III CORSO DI AZIONE

- Promozione di un turismo sostenibile, **destagionalizzato, diffuso su tutto il territorio** (dal lago alle terre alte), attraverso la promozione di un modello di fruizione “lenta” tramite la **messa a sistema della rete di percorsi ciclabili, dei cammini e percorsi escursionistici esistenti** (sentiero Flavio Tasca, sentiero agriturismo del Lago d’Iseo, Antica Strada Valeriana).
- Predisposizione di un **piano integrato per il completamento della rete ciclabile**; questo permetterebbe di valorizzare e promuovere il turismo legato a questo settore (mountain bike, bicicletta da passeggio ed e-bike), fornendo il territorio di servizi adeguati (colonnine di ricarica, info point ecc...)
- Superamento del concetto di infopoint turistici tradizionali, attraverso la costituzione di **laboratori per la conoscenza**, intesi come luoghi di promozione di saperi, di tradizioni, di biodiversità e di sostenibilità
- Promozione e conoscenza del territorio devono essere poste in relazione necessariamente alle attività di tutela e sviluppo della biodiversità, della cura del territorio, del paesaggio, della produzione agroalimentare. Le attività **agro-silvo-pastorali di montagna**, attualmente in contrazione a causa dei bassi rendimenti, degli alti costi, e della difficoltà di ricambio generazionale, andrebbero maggiormente inquadrare in questo scenario, verso la **multifunzionalità dell’agricoltura**, la tutela degli alpeggi e la promozione della filiera corta.

III CORSO DI AZIONE

- **Mantenimento e recupero dei prati e dei pascoli alpeggi e malghe**, in particolare **incentivando il protagonismo e il coinvolgimento dei giovani**, motivandoli a rimanere sul territorio. La presenza, di prati e pascoli ricavati all'interno dello spazio naturale delle foreste costituiscono elementi di alternanza che realizzano una composizione varia di ambienti diversificati nei quali si può sviluppare la **massima biodiversità**. I **Pagamenti dei Servizi Ecosistemici (PES)** potrebbero essere un veicolo per il riconoscimento concreto del valore di queste attività e incentivarne la loro permanenza
- **Elaborazione prioritaria di una politica di gestione forestale**, al fine di garantire e riconoscere il ruolo fondamentale per la cura, la custodia e la gestione del territorio di questa attività, anche in virtù degli eventi determinati dai cambiamenti climatici.
- Al fine di affrontare le difficoltà dovute alla **frammentazione fondiaria** e alla **poca attrattività economica della gestione dei boschi**, Regione Lombardia promuove la costituzione delle **Associazioni Fondiarie**, che permettono di ovviare al problema condividendo strategie e interventi nei territori dei soci aderenti. Incentivando questa forma di associazionismo ci si potrebbe orientare verso una serie di azioni condivise: creare una metodologia condivisa per la creazione di associazioni, trovare gli strumenti per facilitare l'accesso dei piccoli proprietari forestali a forme di finanziamento pubblico e privato; nonché contribuire nel percorso verso una metodologia nazionale per la misurazione e il monitoraggio dello stoccaggio del carbonio nei progetti forestali, promuovendo anche il Codice Forestale Nazionale del Carbonio.

LE ATTIVITA' DI ACCOMPAGNAMENTO AI DIVERSI CORSI D'AZIONE

- estesa e coordinata azione di mappatura delle condizioni, potenzialità e profili proprietari di una varietà di patrimoni e in particolari quelli immobiliari pubblici e privati, quelli fondiari della montagna e quelli delle connessioni quali sentieri e strade agro-silvo-pastorali;
- mappatura delle progettualità attive sul territorio, al fine di poter coordinare e razionalizzare gli interventi,
- Completamento della dotazione di rete internet in tutta l'area (Piano strategico Banda Ultra Larga – Ministero Imprese e del Made in Italy),
- mappatura e successiva fornitura dei dati alle ASST territoriali, per razionalizzare il sistema promosso da Regione Lombardia con la legge 22/2021 al fine di ottimizzare e razionalizzare gli interventi sul territorio.

UN'AGENDA STRATEGICA PER L'AREA DEI LAGHI BERGAMASCHI E SEBINO BRESCIANO

a cura del gruppo di ricerca del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani, Politecnico di Milano

Chiara Mezzetti, chiaramaria.mezzetti@polimi.it, DASTU – Politecnico di Milano